



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 22 giugno 2023 al 26 giugno 2023

Rassegna Stampa

25-06-2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/06/2023	43	Alluvione, Bugani a Fd'I «Serve responsabilità» <i>Paolo Rosato</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	24/06/2023	6	Lepore: "Senza aiuti veri i nostri bilanci a rischio" = Lepore: "8,5 milioni per le strade, senza aiuti salteranno i bilanci" <i>Marco Bettazzi</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/06/2023	34	Ricostruzione sconto sui fondi = Alluvione, strade da rifare Lepore striglia il governo «Comuni allo stremo Roma sganci le risorse» <i>Paolo Rosato</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	23/06/2023	3	Alluvione, allarme per i fondi "Arrivati appena 30 milioni" <i>Eleonora Capelli</i>	8

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	23/06/2023	1	Post alluvione, Bologna stanZIA altri 8,5 milioni. Lepore: Serve aiuto dal governo <i>Redazione</i>	9
----------------------	------------	---	--	---

Alluvione, Bugani a Fd'I «Serve responsabilità»

Fondi per la ricostruzione, Palazzo d'Accursio risponde al senatore Marco Lisei
L'assessore del Pd: «Fanno campagna elettorale sulla pelle dei bolognesi»

Quello che sfodera Fratelli d'Italia «è un linguaggio muscolare a petto in fuori, da opposizione. Davvero non posso comprenderli, perché una volta al governo si dovrebbe tenere un altro comportamento, all'insegna della responsabilità». Massimo Bugani, membro della giunta di Matteo Lepore a Palazzo d'Accursio, risponde a stretto giro a Marco Lisei, senatore di Fratelli d'Italia, che ieri a sua volta aveva stoppato il sindaco. Il tema è la ricostruzione post-alluvione: manca il commissario, il Comune mette dei soldi per gli interventi urgenti e fa pressing sulle risorse dal governo, il governo dal canto suo fa presente che già tanto si sta facendo e che servono rendicontazioni precise, non proclami. Un ping-pong continuo sul quale l'amministrazione comunale vuole però chiarire ancora la sua posizione. «Capisco che dopo 20 anni di opposizione si conosca quasi esclusivamente quel linguaggio - sottolinea Bugani, che in Comune tra le altre cose ha la delega all'agenda digitale -, ma quando sei al governo sarebbe doveroso avere un altro tipo di atteggiamento. Ponendosi così - Bugani fa probabilmente riferimen-

to ad alcune frasi del senatore Lisei, come 'Il Comune faccia i compiti' -, si fa soltanto uno sgarbo ai bolognesi, alle persone che dopo la terribile alluvione hanno perso tutto».

Palazzo d'Accursio naturalmente rilancia il proprio impegno con fondi urgenti per rimettere a posto strade e incroci. «Comune e Città Metropolitana mettono oltre 8,5 milioni di euro, oltre ad altri 3 milioni che avevano già stanziato. Soldi che vengono presi dall'ordinario per far fronte a una situazione straordinaria - rimarca ancora Bugani -. Lisei parla di loro 'interventi' per la messa in sicurezza delle strade, ma proprio perché le strade sono messe malissimo, specie in provincia, siamo costretti ad anticipare quei fondi. Ripeto, quello di Fratelli d'Italia ci pare un atteggiamento incomprensibile. Anche il parallelismo con la gestione del post-terremoto nel 2012 ci sembra abbastanza singolare. A questo proposito, è utile dire che quando si governa non si dovrebbe stare a guardare il colore dell'amministrazione alla quale arrivano gli aiuti - aggiunge ancora l'ex Cinque Stelle, ora nel Pd, perché a questo punto è an-

che evidente che loro stiano cercando di utilizzare l'alluvione per fare politica, con l'obiettivo bene in mente delle elezioni regionali del 2025. Ma penso sia un grosso errore mettersi a fare campagna elettorale sulla pelle dei bolognesi». Bugani conclude quindi con un auspicio. «Chiedo a Galeazzo Bignami e a Marco Lisei, che conosco da tempo, di abbassare i toni e abbandonare la rissa da bar. Bisogna invece lavorare per il bene di persone che stanno soffrendo, lavorino con noi, lavorino assieme a Matteo Lepore».

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

«Ora sono al governo, serve responsabilità e non un linguaggio sempre muscolare come se si fosse all'opposizione»



Peso: 52%

Il nodo del commissario

L'OPINIONE



«Bonaccini una garanzia»

«Andava nominato subito»

Massimo Bugani ha risposto a Marco Lisei anche sul tema del commissario. «Nessuno conosce l'Emilia-Romagna come il governatore Stefano Bonaccini, che la conosce palmo a palmo. Andava nominato subito però, si sta perdendo tempo. Ancora una volta, chiedo a Fratelli d'Italia di fare il bene dei cittadini, con senso di responsabilità»



Selva Malvezzi, uno dei punti della provincia più colpiti dall'alluvione

→ Lo stanziamento

Il Comune ha appena annunciato la messa in campo di circa 8,5 milioni di euro per interventi urgenti su oltre 50 strade di tutta la provincia»



Peso:52%

Lepore: “Senza aiuti veri i nostri bilanci a rischio”

di Marco Bettazzi • a pagina 6

Lepore: “8,5 milioni per le strade, senza aiuti salteranno i bilanci”

di Marco Bettazzi

«Se non arrivano i fondi promessi dal governo per i Comuni saltano i bilanci, con impatti anche sui servizi». Il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha sotto gli occhi una lista di lavori per 8,5 milioni che la Città metropolitana ha deciso di fare con risorse proprie per ripristinare le strade danneggiate. Che si aggiungono ad altri 3 milioni già stanziati dopo la prima alluvione di inizio maggio, ma che non sono nemmeno lontanamente sufficienti a coprire i danni.

Sul territorio del resto si contano 52 strade metropolitane su cento coinvolte, 87 milioni di danni e 55 milioni di interventi necessari per la riduzione del rischio con 42 Comuni danneggiati. Un impegno imponente che però Comuni e Città metropolitana non possono sopportare né da soli né per sempre, soprattutto nei centri più piccoli, che stanno già fermando cantieri avviati per la ricostruzione in attesa di fondi certi da Roma. «Ci aspettavamo da parte del governo e anche nella conversione del decreto Alluvioni che ci fosse una norma che sostenesse Comuni, Province e Città metropolitane negli interventi di somma urgenza. Speriamo che nonostante il rinvio del Consiglio dei ministri, il governo dia delle risposte concrete». La Città metropolitana di Bologna ha i conti in ordine, sottolinea il sindaco,

«ma non è certo tra gli enti più ricchi d'Italia, c'è bisogno di una mano del governo. Più si ritarda la scelta del commissario o meno risorse gli si danno, più tardi saremo in grado di dare risposte». Le zone più problematiche sono quelle dell'Imolese e dell'Appennino, dove se non ci sarà un intervento forte «rischiano di esserci problemi seri», aggiunge Lepore, che non esprime preferenze sui nomi in ballo per il commissario, ma si augura che diventi presto operativo e che sia «rispettoso del territorio». Condivide poi l'allarme lanciato da Confindustria, che teme la “fuga” delle imprese: «Ci sono aree in pianura e in montagna dove questo rischio è molto forte». Del resto anche Bologna, che pure è stata meno colpita di altri, risente della situazione. «Stiamo rallentando il taglio del verde nei parchi perché il personale è impegnato sui colli - ammette il sindaco - Chiedo ai cittadini di essere pazienti». Torna a chiedere di fare presto anche il presidente Bonaccini sottolineando che parte dei soldi servono subito. «Noi vogliamo collaborare col governo, ma abbiamo bisogno di risposte», spiega. La nomina del commissario, invece, sta diventando «un po' tardiva». La vicepresidente Priolo ha aggiunto altri dettagli alle cifre che servono per le opere urgenti in regione: siamo già a 1,9 miliardi, a fronte dei soli 30 milioni arrivati. «Siamo con l'acqua alla gola, senza i fondi». Solo per smaltire il materiale danneggiato, ad esempio, i costi sono di 70 milioni. Priolo ha poi spiegato che sta parten-

do la lettera di Stefano Bonaccini al capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, all'interno della quale «specifica quanto ci è stato chiesto da Curcio venerdì scorso, noi giovedì avevamo presentato la stima complessiva del danneggiamento sia delle opere urgenti sia per la ricostruzione, sia per il danneggiamento per i privati e per le imprese. Ci è stato chiesto il giorno dopo di diversificare l'elenco che avevamo nella sua completezza e oggi siamo già pronti a spedirlo».

Gli interventi decisi ieri dalla Città metropolitana valgono 8,5 milioni, di cui 5,3 milioni per quelli di rimozione detriti e tronchi d'albero, chiusura buche, avvio dei cantieri, segnaletica, movimento terra o ripristino delle strade, compresa la provinciale 7 di Monterenzio già risistemata dopo la prima alluvione del 2 maggio. Altri 3,2 milioni serviranno per diversi interventi a Monterenzio e Castel del Rio, Casalfumane, Fontanelice, Monte San Pietro, Camugnano, Monzuno, Alto Reno Terme, per la progettazione di un nuovo ponte in sostituzione di quello della Motta tra Budrio e Molinella. Poi ci saranno interventi anche sulla Fondovalle Savena.

Il sindaco: “Altrimenti
dovremo tagliare i
servizi”. Priolo: “Curcio
ha l'elenco dettagliato
delle urgenze”



Peso: 1-2%, 6-27%, 7-3%



L'EMERGENZA Il sindaco: «Subito il commissario, chiunque sia»
A Monterenzio sette imprenditori locali realizzano il guado sull'Idice



Marco Lisei (Fdl)

LEPORE ATTACCA IL GOVERNO: «COMUNI ALLO STREMO». LISEI: «PD OSSESSIONATO»

RICOSTRUZIONE SCONTRO SUI FONDI

Pederzini e Rosato alle pagine 2 e 3

Alluvione, strade da rifare Lepore striglia il governo «Comuni allo stremo Roma sganci le risorse»

Palazzo d'Accursio anticipa 8,5 milioni di euro per interventi urgenti
Il primo cittadino: «Il commissario arrivi presto, chiunque esso sia»

di **Paolo Rosato**

«I Comuni coinvolti nell'emergenza maltempo, soprattutto quelli piccoli e medi, rischiano di vedere i propri bilanci saltare con tutte le conseguenze nei

confronti dei cittadini. Il governo intervenga subito a copertura dei fondi». E' il sindaco Matteo Lepore a lanciare, di nuovo, il grido di dolore della Città metropolitana di Bologna, alle pre-

se con gli interventi indifferibili post-alluvione. Lepore, pur calando la mano molto meno rispetto ad altre intemerate contro l'esecutivo di Giorgia Meloni, approfitta dell'annuncio di



Peso:33-1%,34-52%

8,5 milioni di euro di interventi urgenti da parte del Comune per fare un punto su tutta la partita post-alluvione. Anche su quel seggio del commissario ancora vacante. «Non siamo mai stati fermi, siamo partiti dal primo giorno, ma se non si interviene con il commissario, delle ri-

orse e una norma per coprire la somma urgenza, rischiamo di allargare ancora di più i problemi - ha sottolineato il sindaco -. Perché il 90% delle imprese sono ripartite, i cittadini sono ormai quasi tutti tornati a casa, ma mancano le strade e manca la sicurezza in collinari e montagna. Vuol dire isolare intere comunità, causando ancora maggiori danni. Dell'Acqua o Vadalà commissario? Va bene chiunque e sia leale, ma si faccia in fretta».

Degli 8,5 milioni stanziati dalla Città metropolitana, 5,3 interessano interventi d'urgenza per la rimozione dei detriti, la chiusura delle buche, l'avvio di cantieri sulle strade di tutto il territorio, compresa la strada provinciale 7 per Monterezenzo. Gli altri

3,2 milioni serviranno a interventi urgenti su Sp7, ma anche per le progettazioni degli interventi di ripristino definitivo di altre strade provinciali, del ponte della Motta tra Budrio e Molinella e di altre infrastrutture danneggiate. Questi fondi vanno ad aggiungersi ai tre milioni già messi in campo dopo l'alluvione del 2 maggio e saranno affiancati da un altro provvedimento ordinario per 1,3 milioni destinati al ripristino della Fondovalle Savena. L'alluvione ha coinvolto 52 strade metropolitane su 100, con una stima complessiva dei danni di 87 milioni e la previsione di ulteriori 55 milioni di opere per la prevenzione del rischio. «L'assenza del governo sta creando disagio. Il mancato intervento è un segnale grave: saremo costretti a rimandare investimenti. Non possiamo andare avanti senza la nomina del commissario», ha sbottato invece Paolo Crescimbeni, sindaco di San Giorgio di Piano, delegato a mobilità, infrastrutture e strade per la Città metropolitana. Il Comune chiede al governo di non perdere più tempo. «L'ammontare complessivo delle opere necessarie non è in grado di affrontarlo la Città metropolitana, né

possono farlo i Comuni - ha continua Lepore -. Al governo abbiamo chiesto l'istituzione di un fondo da 500 milioni per i primi interventi e a copertura dei costi per cantieri già partiti. In alcuni Comuni, i lavori si stanno già fermando, non ce la faremo a lungo. Il ritorno alla normalità dipenderà da quando verrà nominato il commissario, meno risorse e competenze si daranno e più tempo ci vorrà. Non dare soluzioni a viabilità creerà ulteriori danni. Potremmo metterci 10 anni, e non uno o due».

Lepore poi ha ristretto il focus su Bologna. «Abbiamo rallentato il taglio dell'erba nei parchi perché il personale è impegnato in collina sugli smottamenti - ha aggiunto il primo cittadino -. «Mi scuso anche nei confronti dei cittadini per la lentezza, perché il personale è impegnato a mettere in sicurezza i luoghi dove gli alberi sono caduti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

«Se non si agisce per tempo, si allargano ancora di più tutti i problemi dei piccoli centri»



Lepore: "Le amministrazioni locali stanno anticipando le risorse senza sapere nulla dei rimborsi"

Alluvione, allarme per i fondi "Arrivati appena 30 milioni"

di Eleonora Capelli

L'allarme sui fondi per l'alluvione è sempre più pressante, arriva da tutti i sindaci e dalla Regione: per ora sono arrivati solo 30 milioni mentre ne sono già stati spesi 516. Ma nel disegno di legge quadro che avrebbe dovuto passare ieri in Consiglio dei Ministri, rinviato a martedì, di cifre non c'è traccia. Una vera impasse per gli amministratori locali, come è tornato ancora ieri a spiegare il sindaco Matteo Lepore: «L'alluvione è passata da un mese e ancora non abbiamo nessuna norma che consenta ai Comuni di coprire la somma urgente. Significa che i Comuni, di qualsiasi colore politico, stanno anticipando risorse senza sapere se e quando saranno rimborsati. Questo vale anche per le province e la Città Metropolitana». Una situazione che la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, definisce «drammatica», perché tutti gli attori coinvolti nelle prime ore dell'emergenza «sono in anticipazione di fondi con debiti fuori bilancio e i cantieri si stanno fermando».

La Regione ha stimato che sono già stati spesi 516 milioni per le prime opere: rimozione di detriti dalle strade, ricostruzione di argini crollati. Ma per ora di milioni ne sono arrivati solo 30, tra l'altro stanziati do-

po la prima alluvione, quella del 2 e 3 maggio. La seconda tranche più concreta di cui si attende l'arrivo imminente, 200 milioni del fondo per le emergenze nazionali, è vincolata alle spese del sistema dei soccorsi: l'albergo per gli sfollati, il sistema di aiuti immediato. Tutte cifre comunque che sono «già state spese», mentre gli interventi urgenti sono 5.885, per un totale di 1,8 miliardi, mentre quelli già attuati sono 972.

Nel ddl quadro in materia di ricostruzione post calamità, che prelude a un futuro decreto legge più specifico, si inquadra il tema in senso più generale. Il commissario viene definito come una figura manageriale che avrà anche la facoltà di agire in deroga al codice degli appalti, la cui nomina avverrà d'intesa con la Regione e le province interessate.

Tra i nomi papabili, quelli di Nicola dell'Acqua, attuale commissario per l'emergenza idrica e di Giuseppe Vadalà, generale di brigata della Forestale. In base alla bozza del testo, che non è stato esaminato ieri dal Consiglio dei Ministri perché, a detta del ministro Nello Musumeci «la presidente del Consiglio era naturalmente impegnata altrove», entro sei mesi dalla nomina, il commissario dovrà adottare «un piano pluriennale di interventi riguardante le aree e gli edifici colpiti dall'even-

to, in cui sono determinati anche il quadro complessivo dei danni e il fabbisogno finanziario da sottoporre al Governo».

Ma tutte queste stime la Regione le ha già pronte: servono 1,8 miliardi per le opere più urgenti, di cui 516 milioni già spesi, in tutto i danni ammontano a 8,8 miliardi, una stima che si aggiorna di ora in ora ma che non è destinata a calare. Dei 2,2 miliardi annunciati dalla premier Meloni, solo 200 milioni riguardano le emergenze, il resto sono ammortizzatori sociali, agevolazioni fiscali, inennità per i lavoratori autonomi, sospensione di tributi. Sono stati stanziati finora 1,6 milioni dal ministro Matteo Salvini, ma la scelta dei Comuni e delle strade da rifare non è stata concordata e non è sfuggita la prevalenza di Comuni amministrati dal centrodestra nell'elenco. Mentre i primi cittadini dei piccolo Comuni con grandissimi danni ora rischiano il default per aver anticipato somme ingenti.



Peso:27%

Post alluvione, Bologna stanZIA altri 8,5 milioni. Lepore: Serve aiuto dal governo

Buona parte dei soldi sono per interventi urgenti in Appennino, ma il primo cittadino: "Abbiamo chiesto al governo almeno 500 milioni, da soli non ce la facciamo"

REDAZIONE



Bologna, 23 giugno 2023 – "Come sindaci abbiamo chiesto a Giorgia Meloni un fondo di almeno 500 milioni di euro per partire a coprire la ricostruzione. Questo fondo non c'è ancora, e con le risorse che abbiamo non riusciamo a coprire gli oltre 80 milioni di euro che abbiamo solo nel Bolognese. I Comuni sono in difficoltà, siamo fiduciosi che quei soldi ci siano". Chiede concretamente una mano al governo il sindaco Matteo Lepore, che a Palazzo d'Accursio ha

presentato lo stanziamento di ulteriori 8,5 milioni di euro per interventi urgenti su 52 strade su 100 della provincia di Bologna. "Abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo, specie per far uscire alcuni comuni della bassa e dell'imolese dell'isolamento. Ora tocca al governo muoversi, da soli non ce la facciamo".

Degli 8,5 milioni di euro, 5,3 sono interventi particolarmente urgenti, come su aree dell'Alto Appennino. I restanti 3,2 milioni di euro andranno a finanziare sia interventi urgenti sia progettazioni degli interventi, come quello per la sostituzione del crollato ponte della Motta. Dentro, tra le altre cose, anche il ripristino della sede stradale della SP7 Idice nel Comune di Monterezeno, dal km 17 al km 19+500, e delle SP10 Comuni di Castel del Rio, SP21 Castel del Rio e Sassoleone.

Infine, agli 8,5 milioni vanno aggiunti altri 3 milioni di euro già messi in campo dopo l'alluvione, oltre a 1,3 milioni di euro per il ripristino della Fondovalle Savena. "Serve un commissario subito per gestire la ricostruzione, altri ritardi sono dannosi", hanno detto insieme Matteo Lepore e Paolo Crescimbeni, assessore metropolitano alla Mobilità e sindaco di San Giorgio di Piano.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159